

LUCI DEL CINEMA ITALIANO
VOGLIAMO I COLONNELLI
 Regia di Mario Monicelli
 dal 10 gennaio in edicola il dvd con l'Unità a € 9,90 in più

15
 venerdì 5 gennaio 2007

Unità
LO SPORT

LUCI DEL CINEMA ITALIANO
VOGLIAMO I COLONNELLI
 Regia di Mario Monicelli
 dal 10 gennaio in edicola il dvd con l'Unità a € 9,90 in più

L'Incisivo

Ha avuto tutto dal calcio, ma il difetto è rimasto. Così Ronaldo prova l'ultimo gol di una grande carriera: sistemare gli incisivi. Erica, la nuova fidanzata di Dentone-Fenomeno, è odontoiatra. L'ha conosciuta da paziente durante le feste quando si è recato nell'ambulatorio vicino alla sua casa di Rio per farsi schiarire il sorriso



Tennis 15,45 Eurosport



Basket 12,00 Sky Sport 2

IN TV

- 08,45 Eurosport Sci di fondo, st. maschile
- 11,15 Sport Italia Calcio, Ajax-Groningen
- 12,00 Sky Sport 2 Basket Eurolega
- 12,55 Rai Tre Sci di fondo donne
- 15,45 Eurosport Tennis Atp di Doha
- 17,45 Sky Sport 2 Basket Nba
- 18,30 Espn Cl. Calcio, Europei 2000
- 19,30 Sky Sport 2 Rubrica Wrestling
- 22,00 Eurosport Motori Raid Dakar
- 22,30 Sky Sport 2 Poker World Champion.
- 23,00 Sky Sport 1 Uefa Champions League
- 23,30 Rai Due Il derby del cuore (Triangolare: Roma - Lazio - Juventus)
- 0,30 Sky Sport 1 Trofeo Berlusconi, rubrica

Sheva&co, tutti quei «pacchi» made in Italy

Campioni in Serie A, comprimari all'estero. Quello italiano non è più il campionato più difficile

di Claudio Lenzi

BARONETTO ROSSO Alla fine, anche l'Aeroplanino è decollato, destinazione Inghilterra. Il campionato italiano perde così il suo secondo attaccante più prolifico ancora in attività: dietro a Chiesa (138), ecco Montella - come Totti - a 137. Un biglietto da visita

di tutto rispetto, che però difficilmente basterà per far bene all'estero. Chiedere ai vari Tavano, Di Vaio, Thuram, Cassano, Maccarone. Per non parlare di Fiore, Doni, Corradi e soprattutto lui, Andriy Shevchenko. «Il campionato spagnolo? Troppo veloce. Quello inglese? Difese chiuse a chiave, non si passa». E così via, a riempire le pagine di quegli stessi giornali che pochi mesi prima spargevano incenso sulle prodezze compiute nel nostro torneo, come se fosse ancora il più bello e difficile del mondo. Invece no. La misura non ce la dà certo il trionfo di Berlino, quanto semmai i flussi migratori dei talentuosi

dribblomani sudamericani: Messi al Barcellona, Agüero all'Atletico Madrid, Mascherano al West Ham e Tevez come lui. In Italia, il solo Kakà, che però non se la passa bene. Quanta fatica, intanto, se sei un paisà e il procuratore di turno ha deciso che è il momento di emigrare. Un giorno Marrucco disse a Zola: «Ti vogliono in Inghilterra» e il Maradona di Oliena prese e partì, un po' per scommessa, un po' per imparare la lingua. Divenne idolo del Chelsea, e Cavaliere di sua maestà, la regina Elisabetta II. Prodezze da pioniere. Oggi la stessa maglia la veste un fantasma di nome Sheva, la miseria di 3 reti in 15 presenze, contro le 126 in 207 con la maglia rossoneria. Tutto facile qua, tutto difficile oltremarina. Nel deludente pareggio con l'Aston Villa del primo Chelsea dell'anno nuovo, l'ucraino è stato un pianto, talmente sfiduciato da



Nella foto Andriy Shevchenko. Nei riquadri a fianco, sopra Francesco Tavano, sotto Marco Di Vaio

mancare perfino i più banali controlli di palla. Tavano, in Spagna, non ha fatto in tempo nemmeno a guadagnarsi un so-

prannome: 3 presenze col Valencia e via in prestito alla Roma, che così riabbraccia il "Ciccio" che a Empoli segnò



19 reti in 37 partite. Ancora Valencia, tre stagioni or sono: arrivarono a furor di popolo Bernardo Corradi e Stefano Fiore,

che poi le cose migliori le hanno (ri)fatte vedere in Italia, uno a Parma e l'altro alla Fiorentina, dove il passo lento di Fiore

riesce ancora ad emergere. E appena l'attaccante è tornato all'estero (al Manchester City) dove, per inciso, sta deludendo. Cristiano Doni al Maiorca ha retto un anno e poi è scappato: gregario in terra iberica, è tornato leader nell'Atalanta delle origini. La stessa di Christian Vieri che (forse) tornerà dopo aver chiuso l'esperienza col Monaco, dal quale annunciano in fuga un certo Di Vaio, trent'anni e una carriera semi-compromessa per aver tentato la via franco spagnola. Avanti con Thuram, questo "sconosciuto" che non trova spazio a Barcellona e "Big Mac" Maccarone, che ormai è indigesto pure al Middlesbrough e infatti si allena con l'Empoli. Non ce l'hanno fatta loro, difficilmente poteva riuscire a Cassano in quella gabbia di galacticos allo sbando che è il Real Madrid. Allenato, guarda caso, da Fabio Capello. Li rivedremo prima o poi, tutti tranne uno: brinda a loro Enzo Maresca, talento che alterna una partita da campione ad una da brocco. In Spagna le infila tutte, idolo di Siviglia, regista a tutto campo. Di tornare in Italia - dove spesso finiva sacrificato e mortificato ai mediani muscolari tanto di moda nella nostra serie A - non ci pensa nemmeno.

L'aeroplanino decolla e atterra a Londra

È ufficiale: Montella in prestito al Fulham fino a giugno. «È un arrivederci»

Non volerà più all'Olimpico, almeno fino a giugno. Ieri Vincenzo Montella è andato in prestito a titolo gratuito al Fulham, club londinese che naviga nella bassa classifica inglese. L'unico fattosi avanti per il 32enne attaccante di Poggioreale D'Arco (Napoli), stanco di fare la riserva nella Roma di Spalletti. Per l'aeroplanino, che in serie A ha realizzato 137 reti in 263 partite, fare gol è come respirare. E per ritrovare l'ossigeno ha scelto il club di Londra, perché non c'era di meglio. L'Italia ha ignorato un fuoriclasse, a cui

una decina di infortuni e l'ostracismo di alcuni tecnici non hanno impedito di segnare una caterva di gol. I primi passi nel calcio professionistico li ha mossi nel '90 in C1, con l'Empoli, dove tra i suoi compagni aveva proprio Spalletti. Esordi da fenomeno, ma già i primi guai fisici a nascondere il talento. Poi un anno in B con il Genoa e il passaggio nel '96 alla Sampdoria, in A, che infuocò Genova. Il ragazzino che esultava con le braccia larghe era già fortissimo, e i tifosi del Grifone soffrivano a vedere le sue prodezze con i «cugini». Nei doriani c'era ancora Mancini, e con lui Montella fece sfracelli. Ossia 54 gol in 3 anni, nonostante un incidente che lo tenne lontano dai campi per sei mesi nella sua ultima stagione in blucerchiato. Mancini non c'era più, mentre in panchina sedeva Spalletti: e la squadra sprofondò in B. Montella atterrò a Roma, trovandovi Totti e Capello. Il primo lo innescava con i suoi assist, il secondo lo toglieva dal campo. Per il tecnico di Pieris il centravanti, 172 centimetri per 70 chili, era troppo leggero. E l'anno dopo ottenne Batisuta, relegando l'aeroplanino nell'Hangar della panchina. Da

cui decollò nel girone di ritorno, segnando i gol decisivi per lo scudetto giallorosso del 2001. Ma Capello non cambiò idea, e per Montella furono anni difficili, tra problemi personali, altri infortuni e crisi societarie. Poi l'arrivo di Spalletti, convinto che l'attaccante non sia adatto ai suoi schemi. Così Montella se ne è andato: ma vuole tornare. «Non occupatemi la stanza, perché a luglio staremo ancora assieme e questo è solo un arrivederci», ha precisato ieri. Perché la pista non è ancora chiusa.

Luca De Carolis

IL CASO

Ronaldinho assenteista, il Barcellona s'arrabbia

Riprendono gli allenamenti dopo la pausa invernale anche in Spagna e a Barcellona c'è la sorpresa: Ronaldinho non si presenta per due giorni di fila e al terzo si fa vivo con un mezz'ora di ritardo. Era una seduta a porte aperte, ieri mattina, con 12mila tifosi accorsi al campo d'allenamento soprattutto per ammirare l'ex Pallone d'oro. Ronaldinho e Deco si sono presentati al Camp Nou solo alle 11: ma mentre il centrocampista ex Porto aveva un permesso per via di un problema familiare, il fantasista si è giustificato adducendo un ritardo del volo che lo ha riportato a Barcellona. L'atteggiamento di Ronaldinho non è piaciuto ad una parte della stampa spagnola, in particolare al *Periodico*, che ha parlato apertamente di «cattivo esempio»: «In casi come questi, è indifendibile. Con quello che guadagna potrebbe noleggiare un aereo e farsi lasciare in perfetto orario direttamente al campo». E quando tutta la rosa del Barcellona è andata in diversi ospedali per festeggiare con i bambini l'Epifania, Ronaldinho e Deco sono rimasti al campo: Rijkaard ha ordinato loro di allenarsi e recuperare il tempo perduto.

L'ADDIO Se ne va a 67 anni il difensore di Juventus e Milan. Forte, leale, maniche rimboccate, anche d'inverno

Salvadore, una faccia per un calcio d'altri tempi

di Paolo Cantini

Se ne va una bella faccia, seria, sobria. È morto Sandro Salvadore, campione d'Europa nel 1968, scudettato con la Juventus e con il Milan fra gli anni sessanta e settanta. Nei tempi d'oro, scendeva in campo con le maniche rimboccate, d'estate come d'inverno. Qualche anno dopo, sempre in bianconero, nella resistenza al gelo l'avrebbe imitato anche Brio, del quale Salvadore era una specie di prototipo per dominio fisico imposto agli avversari, ma del quale era senz'altro più tecnico, tanto che il suo vero erede nella Juventus fu Scirea, libero di classe, al quale Salvadore cedette il posto, a metà de-

gli anni settanta e ormai 35enne. E quando la sua Juventus si trovava in svantaggio, spingeva la squadra in avanti riuscendo spesso anche a segnare. Sandro Salvadore, morto nella notte all'età di 67 anni per un arresto cardiaco nella sua casa di Castiglione, frazione di Asti, era uno deciso, sul campo come nella vita. Tanto da diventare negli anni Sessanta e Settanta uno dei difensori più forti nel mondo. Sia con la maglia della Juventus, che indossò per 12 stagioni diventando per tutti "Capitan Billy", sia con quella della Nazionale, con cui vinse gli Europei disputati in Italia nel 1968. Difensore eclettico, Salvadore poteva giocare da stopper e da terzino, ma la sua ve-



ra vocazione era quella del libero. Guidava il reparto arretrato con grinta e carisma, mettendo paura agli avversari con quell'aspetto burbero. «Era un campione di grandissima classe - ha ricordato il presidente della Juve, Giovanni Cobolli Gigli - un vero trascinatore». Lo confermano le 17 reti realizzate in carriera, che ne fecero uno dei primi difensori goleador del calcio italiano. «Capitan Billy -

ha aggiunto Cobolli - ci mancherà». Le sue qualità permisero a Salvadore, che era nato a Milano il 29 novembre 1939, di contribuire a tre scudetti juventini. Il primo arrivò nel 1967-1968, quando insieme a Giancarlo Berbellino I ed Ernesto Castano venne incoronato miglior difensore d'Europa. In quella stagione solo il Benfica del grande Eusebio riuscì ad avere la meglio sui bianconeri, allenati da Heriberto Herrera, nella semifinale di Coppa dei Campioni. Una sconfitta riscattata in Italia con la conquista di altri due scudetti, nel 1972 e nel 1973, che si aggiungono alla Coppa Italia del 1965 e ai due campionati vinti con il Milan nella stagione 1958-1959, quella

dell'esordio in serie A, e nel 1961-1962, quando poi fu ceduto alla Juve in cambio dell'ala Bruno Mora in un affare che fece scalpore. In Nazionale, Salvadore disputò 36 partite, di cui 17 da capitano, partecipando ai Mondiali del 1962 in Cile e a quello del 1966 in Inghilterra. Nel 1968 si aggiudicò la terza edizione degli Europei, che quell'anno si disputarono in Italia. E avrebbe partecipato anche ai Mondiali del 1970 se non fosse stato per le due autorette che il 21 febbraio di quell'anno, a Madrid, consentirono alla Spagna di pareggiare 2-2 con la selezione azzurra. Un'infortunio che gli fece perdere la fiducia del ct Valcareggi.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ giovedì 4 gennaio

NAZIONALE	90	66	45	51	13
BARI	77	76	3	36	26
CAGLIARI	25	75	83	65	90
FIRENZE	40	13	64	76	62
GENOVA	54	49	82	40	64
MILANO	83	74	72	87	86
NAPOLI	21	34	55	81	27
PALERMO	84	81	22	70	65
ROMA	76	50	45	16	24
TORINO	3	38	25	23	86
VENEZIA	73	43	77	30	85

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO

21	40	76	77	83	84	73	90
----	----	----	----	----	----	----	----

Montepremi 3.542.056,03

Nessun 6	Jackpot €	33.925.120,41	5 + stella	-
Nessun 5+1	€		4 + stella	€ 61.017,00
Vincono con punti 5	€	101.201,61	3 + stella	€ 1.494,00
Vincono con punti 4	€	610,17	2 + stella	€ 100,00
Vincono con punti 3	€	14,94	1 + stella	€ 10,00
			0 + stella	€ 5,00